

Saghe Le «cronache» di Howard, prima parte

# Downton Abbey in versione borghese Cercate le differenze

di LIVIA MANERA

i

All'inizio degli anni Ottanta Elizabeth Jane Howard divorziava dallo scrittore Kingsley Amis dopo quasi vent'anni di tempestoso amore e aveva bisogno di un progetto che le desse da vivere. Indecisa tra una rielaborazione di *Ragione e sentimento* di Jane Austen e una trilogia su una famiglia inglese ambientata intorno alla Seconda guerra mondiale, chiese al figliastro di aiutarla a scegliere. «Fai quest'ultima», le disse Martin Amis.

Così sono nate le *Cazalet chronicles*, non tre ma alla fine cinque volumi per un totale di 2.500 pagine, che hanno venduto un milione di copie in Inghilterra e che ora coraggiosamente Fazi ha iniziato a tradurre, forte del successo, l'anno scorso, del bel romanzo di Howard *Il lungo sguardo*.

Se abbiamo detto che la pubblicazione delle *Cazalet chronicles* è un'operazione coraggiosa è perché fin da *Gli anni della leggerezza*, ben tradotto da Manuela Francescon, si capisce che stiamo parlando di un'opera per lettori a cui non manca la capacità di attenzione e il tempo: attenzione, perché protagonisti di questo romanzo sono tre generazioni di una famiglia inglese agiata, per un totale di ben diciotto personaggi, più la servitù; e perché il romanzo è scritto alternando il punto di vista di ciascuno di loro. E tempo, perché per costruire una narrazione sinfonica così ampia occorrono a Elizabeth Jane Howard 600 pagine.

Una scommessa, dunque, da parte dell'editore. Ancora più notevole se si pensa che gli altri volumi della serie usciranno a tambur battente: due l'anno prossimo e i restanti due nel 2017. Senza, per ora, l'aiuto di veder passare in televisione la serie televisiva che ne ha tratto la Bbc nel 2001, o la sua riduzione radiofonica di tre anni fa. Una notazione curiosa: quando hanno chiesto a

Howard se guardasse *Downton Abbey* — lei che oltre a 14 romanzi ha scritto anche sceneggiature per televisione e cinema — ha risposto: «Non scendo così in basso, io». Ma la verità è che *Gli anni della leggerezza* si rivolge allo stesso pubblico. Anche se qui si parla di ricca borghesia e non di aristocrazia, la prima colazione è ancora servita a letto e a cena si va in abito da sera.

«Gli scrittori che hanno scritto del tempo di guerra hanno puntato l'attenzione sulle battaglie, lasciando la vita familiare sullo sfondo — ha detto in un'intervista la scrittrice scomparsa un anno e mezzo fa a novantun anni — mentre io ho voluto fare il contrario».



**ELIZABETH JANE HOWARD**  
**Gli anni della leggerezza.**  
**La saga dei Cazalet**  
Traduzione  
di Manuela Francescon  
FAZI  
Pagine 606, € 18,50

Ed ecco spiegata una delle ragioni del successo della serie: da un lato offre lo spettacolo di gente che va e che viene, nasce e muore, s'innamora e disinnamora, vive secondo le regole o deraglia; e dall'altro riesce a rievocare con precisione

odori, suoni, ambienti che non esistono più, ma sono ancora vivi nella memoria di un certo pubblico inglese.

Elizabeth Jane Howard veniva da una famiglia di ricchi mercanti di legname come i Cazalet: persone, queste, che votano conservatore, credono che l'Impero durerà per sempre, ritengono le donne intellettualmente inferiori e non hanno troppa simpatia per gli ebrei. Non degli illuminati, diciamo. Tra i due genitori, i tre figli adulti, le relative consorti e i nipoti, c'è abbastanza materiale umano per un esame delle dinamiche di coppia, le alleanze, le rivalità, le gelosie e i tradimenti, all'interno di un esteso nucleo familiare. E anche se Howard dà il meglio di sé con i personaggi femminili che come lei — che è stata una donna bellissima, e di conseguenza una scrittrice presa poco sul serio — hanno sofferto di pregiudizi e discriminazioni, l'empatia che la porta a comprendere le ragioni di ognuno, è la vera forza del suo lavoro.

Lo dimostra la frase forse più acuta del romanzo, riferita a Villy, a una delle mogli dei fratelli Cazalet: «Non era infelice, però avrebbe potuto esserlo molto di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

